

1

Adunanza del 6 Gennaio 1917

Presiede il Presidente Stringher. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, i componenti, Consiglieri Verardo e Beneduce e Direttore Generale Cocci, ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Menziona Società Domus Nostra.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato, nella precedente sua adunanza del 26 Dicembre u. s. deliberò, che non fosse da accogliere la domanda del R. Commissario Liquidatore della Cassa Fusionsi di Torino per la proroga della condizione risolutiva stipulata nell'atto 19 Dicembre 1915 relativo alla "cessione del credito di L. 1.352.481,36 verso la Cooperativa "Domus Nostra" prima assegnato allo Istituto Nazionale.

dy

Egli dette partecipazioni di tale deliberazione al R. Commissario Liquidatore, il quale con lettera del 30 dicembre scorso, ne ha preso atto.

senza ulteriori insistenze.

Il Comitato si dichiara inteso della comunicazione del Direttore Generale.

2 Impiegato rag. Guido Cantini

Il Direttore Generale comunica una lettera con la quale l'impiegato rag. Guido Cantini gli ha espresso la sua profonda riconoscenza per l'orologio d'oro offertogli, in seguito alla deliberazione 6 Ottobre 1916 del Comitato, come attestazione di plauso per l'atto di valore da lui compiuto in battaglia, e per il quale fu promosso Tenente per merito di guerra, e decorato con medaglia d'argento al valore militare.

3 Pubblicità a mezzo della Stampa

Il Direttore Generale ricorda che per le spese di pubblicità a mezzo della stampa durante l'anno 1916 il Comitato Permanente aveva stanziato un fondo di L. 50.000. Comunque ora che venga preventivata la spesa per il 1917, affinché la Direzione possa aver norma

circa lo sviluppo da darsi a tal genere di propaganda.

È d'uopo anzitutto rilevare che il fondo stanziato nel 1946 risultò insufficiente per una efficace pubblicità, perchi, assorbito in buona parte da impegni che ogni anno ormai vengono rinnovati (Giornale Italiana, Economista d'Italia, Rivista delle Società per Azioni, Agenzia Stefani, Annuario Generale d'Italia, Almanacco Italiano, Guida Monaci, Elenco Ufficiale degli Abbonati al Telefono, ecc.) ed in parte accantonato per spese eccezionali di pubblicità, che infatti ebbero luogo, ad esempio per l'assicurazione a garanzia dei sottoscrittori al prestito nazionale e per l'assicurazione speciale sui rischi di guerra, risultato salvemente ridotto, da non lasciar margine per una propaganda continuata ed estesa a tutte le provincie, propaganda della quale potrebbero riproverirsi pratici risultati.

dy

Non v'ha dubbio che la decrescente produzione dell'Istituto è da attribuirsi per la massima parte alle difficili contingenze



create dalla guerra, ma è tuttavia da ritenersi che una propaganda costante, quasi di ogni giorno ed in ogni regione, che mettesse continuamente in rilievo gli scopi economici e sociali del contratto assicurativo e tutte le garanzie e facilitazioni che offre l'Istituto, porterebbe buoni frutti nel presente e ne preparerebbe dei migliori per l'avvenire.

Se ragioni di opportunità consigliano di valersi dei principali giornali politici di ogni partito e delle più accreditate riviste, per la diffusione di notizie che riflettano l'Istituto, ragioni di non minore utilità pratica suggeriscono di non trascurare gli organi più modesti della stampa di provincia. È ciò per due scopi ben determinati; per creare cioè all'Istituto un ambiente di simpatia, di fiducia e di alta considerazione in ogni regione d'Italia, ed in pari tempo per rendere sempre più diffuso e popolare il sentimento del risparmio assicurativo, illustrando incessantemente le molteplici forme d'assicurazione, la loro convenienza e la loro utilità in relazione con le diverse

Condizioni sociali e di famiglia.

Semberebbe quindi utile che per la pubblicità a mezzo della stampa del 1917 venisse stanziata una somma superiore a quella del 1916 e che inoltre venisse stabilito un fondo speciale per la riproduzione e la illustrazione sui principali giornali politici e sulle più importanti riviste specialmente di carattere economico, del primo bilancio tecnico dell'Istituto.

Il Direttore Generale aggiunge come l'esperienza abbia dimostrato che, per quanto fra i maggiori giornali quotidiani della capitale, sarebbe opportuno abbandonare il sistema, fin qui adottato, delle inserzioni a pagamento, per adottare quello di convenzioni a forfait, che meglio assicurano rapporti continuativi, ed impegni più efficaci. Concludendo, il Direttore Generale esprime l'avviso che converrebbe elevare a L. 75.000 il fondo delle spese di pubblicità, e che, per quanto riguarda la speciale pubblicità, da farsi per il bilancio tecnico, la spesa dovrebbe essere preventivata in altre L. 25.000.

Drj



Il Comitato udita la relazione del Direttore Generale, si dichiara favorevole a che sia messa a disposizione la somma complessiva di L. 100.000 per le spese di pubblicità a mezzo della stampa nel 1917, ed alla adozione del sistema di accordi a forfait coi più importanti giornali di Roma; e raccomanda al Direttore Generale di curare in modo speciale la pubblicità fatta a mezzo delle riviste periodiche sulle quali, anziché le pagine intere, sembrano preferibili brevi annunci, diverse da fascicolo a fascicolo, che spieghino i vantaggi offerti dalle varie forme di assicurazione praticate dallo Istituto.

A Manifesti murali per il 917.

Il Direttore Generale riferisce che rimangono ancora disponibili, sulla fornitura affidata per lo scorso anno alla Ditta Ricordi, circa 10.000 manifesti murali, che potranno essere sufficienti per le affissioni del mese di Gennaio. Chiede quindi l'avisso del Comitato circa la opportunità di rinnovare la fornitura avvertendo che, se questa volesse affidarsi alla stessa Ditta, il prezzo che

fu l'anno scorso di L. 13.200 per 100.000 manifesti - Dovrà essere necessariamente più elevato per il notevole rincaro della carta.

Il Comitato è di parere che, per quest'anno, convenga limitare l'affissione a semplici avvisi a stampa, di tipo uniforme, da ripetersi di trimestre in trimestre, nelle città capoluogo di provincia e nei centri minori, come fu praticato negli scorsi anni, prendendo opportuni accordi con le Agenzie Generali; e autorizza a tal uopo la spesa massima complessiva di L. 15.000, oltre la spesa necessaria per l'esecuzione delle affissioni, per la quale il Comitato raccomanda la massima economia.

5. Compenso all'ingegnere Piazzentini

Su proposta del Direttore Generale

Il Comitato autorizza l'assegnazione di un compenso di L. 400 all'ingegnere Ottone Piazzentini per le sue prestazioni di consulenza tecnica durante il secondo semestre dell'anno 1916.

6. Servizio dell'incasso pigioni per gli stabili di proprietà dello Istituto a Milano

Il Direttore Generale ricorda come la gestione degli stabili di proprietà dello Istituto in Milano è affidata all'Ispettore Compartimentale Comm. Colombo, ma allo incasso delle pigioni provvede l'Agenzia Generale, limitandosi le attribuzioni dell'Ispettore alla sola amministrazione. L'Agenzia di Milano ha finora eseguito l'incasso delle pigioni gratuitamente; una finta volta ha domandato una provvigione, ed in tale richiesta ha insistito da ultimo con lettera del 22 Settembre. Da parte tua il Comm. Colombo sarebbe disposto ad assumere direttamente tale servizio, tollerandone l'Agenzia Generale, e valendosi dell'opera del signor Bonandrini, impiegato dello Istituto destinato ad aiutarlo nella gestione immobiliare. Il Comm. Colombo sarebbe disposto anche ad aumentare fino all'importo di L. 40.000 la cauzione da lui già prestata, ma naturalmente dovrebbe farglisi uno speciale Attaccamento per la maggiore responsabilità che gli deriverebbe, e per la maggiore cauzione che

tenere immobilizzata.

Il Direttore Generale chiede che il Comitato esprima il suo avviso circa la preferenza da darsi al Comm. Colombo ed alla Agenzia Generale per il servizio dell'incasso delle pignorazioni. Egli crede che converrebbe continuare ad affidarlo alla Agenzia Generale, alla quale potrebbe essere assegnata una provvigione di L. 0.25% sugli incassi. Se il Comitato Permanente sia in massima favorevole, egli potrà trattare col car. Poggi.

Il Comitato riceve le comunicazioni del Direttore Generale, e di parere che converga trattare con l'Agenzia Generale di Milano, per il servizio dell'incasso delle pignorazioni, sulla base indicata di una provvigione di L. 0.25 per cento.

7. Ulteriore riparto del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino

Il Vice Presidente Magaldi presenta al Comitato la seguente relazione:

In esecuzione del mandato ricevuto

Dal Consiglio di Amministrazione, mi recai
in Torino presso la sede della ex Cassa Nuova
tua Pensioni, nel giorno 4 del corrente mese
ed, in unione del Senatore Marchese Cesare
Ferrero di Cambiano, delegato della Cassa
Nazionale di Previdenza per la invalidità
e per la vecchiaia, degli operai, in presenza
del R. Commissario Liquidatore della Cas-
sa Nuova Pensioni e con l'intervento del
rappresentante del Ministero dell'Industria,
Commercio e Lavoro Cav. Dott. Giulio
Calamanni, presi in esame la situazione
dei soci che, non classificati nella prima
ripartizione al 30 giugno 1915, erano stati
poi attribuiti secondo la loro condizione e
professione, all'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni e alla Cassa Nazionale
suddetta e delle attività che a ciascuno
dei due gruppi spettavano in corrispondenza
delle rispettive quote di riparto. Furono anche,
nelle due adunanze del giorno 4 e in quella
del successivo giorno 5, esaminati e discussi
i criteri in base ai quali dovesse effettuarsi
l'attribuzione delle varie forme di attività
ai due gruppi di soci trasferiti di ufficio

all'Istituto Nazionale Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il risultato di quegli esami e di quelle discussioni è fedelmente conseguito nell'annuo processo verbale e relativi allegato, e quindi non mi occorre di ripetere qui le considerazioni da me espresse e le riserve fatte dal Senatore di Cambiano. Dal processo verbale risulta che, tanto io quanto il Senatore di Cambiano, non esprimemmo alcun consentimento alle proposte del R. Commissario Liquidatore alle quali aderì il rappresentante del Ministero, ma dichiarammo che avremmo presentato quelle proposte ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

dm

Il Comitato Permanente deve ora esaminare quale proposta debba essere presentata alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Roma Dicembre 1916

l^{to} V. Magaldi



Processo Verbale

Il 4 e 5 dicembre 1916 si erano riuniti presso la Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni, in Como, i signori Comm. Dott. Alessandro Stella, Regio Commissario Liquidatore della Cassa Pensioni; Du. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, Delegato della Cassa Nazionale di Previdenza e Cav. di Gran Croce dott. Vincenzo Magaldi Delegato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; è intervenuto all'adunanza il cav. dott. Giulio Calamanni in rappresentanza del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Scopo della riunione è di stabilire le basi per il riparto delle attività già assegnate al gruppo dei soci non classificati, in corrispondenza delle quote di riparto spettanti ai soci trasferiti di ufficio all'Istituto Nazionale delle assicurazioni ed alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Cav. di Gran Croce Magaldi dà lettura delle deliberazioni prese al riguardo dal Comitato Permanente dell'Istituto,

ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Regio Commissario comunica la situazione e la composizione del fondo dei soci non classificati, quale risulta dall' allegato prospetto, e dà notizia del numero dei soci trasferiti all' Istituto Nazionale ed alla Cassa Nazionale e dell'ammontare delle rispettive quote di riparto. Il Regio Commissario fa altresì presente che, in relazione all' art. 23 della legge 4 aprile 1918 N° 305, ha posto e pone in opera tutti i mezzi a sua disposizione per l'accertamento della condizione sociale dei soci non classificati; aggiunge però che tale accertamento dà risultati sempre più scarsi, sicché, è da presumere che potrà essere determinato in un tempo relativamente prossimo l'importo delle quote di riparto spettanti ai soci non classificabili che, a norma del D. L. 11 novembre 1915 dovrà essere assegnato alla Cassa Nazionale di Previdenza. Infine, il Regio Commissario espone che nell'attuale assegnazione

Ch

di attività, considerata la natura delle attività medesime, non si potrà adottare altro criterio che quello di un riparto proporzionale dei singoli tipi di attività - secondo è esposto nell'allegato prospetto.

L'On. di Cambiano, in relazione al mandato avuto dal Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale di Previdenza fa le seguenti dichiarazioni: Considerata la composizione del gruppo di attività assegnate ai soci non classificati, sembra che non possa addimersi ora ad una assegnazione parziale, ma che convenga rimandare il riparto a quando potrà essere eseguito in modo definitivo e completo, di guisa che tenuto presente allora il valore delle attività medesime, possa determinarsi la quota di riparto spettante a ciascun socio, evitando così il pericolo che, per la possibile ulteriore svalutazione di alcune di quelle attività, un gruppo di soci si trovi esposto a rilevanti perdite.

Con riserva di questa pregiudiziale, l'On. di Cambiano ritiene che nel

riparto non possa seguirsi altro criterio che quello proporzionale indicato dal Regio Commissario.

Il Cav. di Gran Croce Magaldi dimostra che, affinché l'Istituto Nazionale possa provvedere alla determinazione dei premi unici relativi a ciascun socio, occorre che siano conosciute le attività corrispondenti, e poiché questa determinazione non può essere ulteriormente rinviata, insiste sulla necessità che venga fatto un primo riparto. Però vorrebbe che il riparto fosse fatto con altri criteri, assegnandosi cioè ai due Istituti solamente i titoli, o, se si vuole, assegnare anche una parte del conto corrente sottoposto solo ad una conveniente svalutazione.

Il Regio Commissario, premesse le ragioni per le quali non è possibile svalutare il conto corrente, insiste nei criteri di ripartizione proporzionale, anche per le ragioni alle quali ha accumulato l'On. di Cambiano nei confronti dei soci non ancora classificati.

L'Onorevole di Cambiano osserva che; per facilitare la cessione di parte del conto corrente ai due Istituti, è opportuno, che sia elevato il saggio di interesse, attualmente in misura troppo bassa in confronto a quella del mercato.

Il Regio Commissario dichiara di avere già avviato da tempo le pratiche nel senso richiesto dall'Onorevole di Cambiano e confida di poter ottenere buoni risultati.

I Delegati dell'Istituto Nazionale e della Cassa Nazionale di Previdenza dichiarano infine che faranno presenti ai rispettivi Consigli di Amministrazione l'avvenuto scambio di idee.

Fatto in quattro esemplari e firmato dagli intervenuti.

Corino 5 dicembre 1916

f^{co} A. Stella
" C. di Cambiano
" V. Magaldi
" G. Galavani

1) Attività Assegnate ai soci
non classificati secondo la ripartizione
del Patrimonio al 30 Giugno 1915

	Numero Titoli	Corso di Valutazio- ne al 31-12-15	Ratei d'Interessi	Valore
Cartelle Cred. Comunale e Provinciale	410	940	1.687,50	393.087,50
Cartelle Fondiarie:				
Provincie Lombarde 3,50%	580	462	2.537,50	270.497,50
Cassa di Risparmio Verona 3,75%	1315	460	6.160,78	611.060,78
Istituto Italiano Credito Fondario 3,50%	381	442	1.666,87	170.068,87
Credito Fondario Sardo 4,50%	304	500	1.710,00	153.710,00
Monte dei Paschi 3,50%	1110	458	4.856,25	513.236,25
" " 5%	1305	490	6.883,88	646.333,88
Banca d'Italia 3,75%	189	480	885,46	91.605,46
Depositi in c/c: Istituto Cred. Coop.	—	—	—	2.024.150,70
Banca d'Italia	—	—	—	17.863,55
	—	—	—	4.891.614,49

2) Nel Dicembre 1915 furono provvisoriamente assegnati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in garanzia della regolarizzazione del mutuo alla Cooperativa per le case popolari "Domus Noëa", i seguenti titoli:

Cartelle Credito Comunale

Provinciale	N° 110	£ 293.087,50
Cartelle Fondiarie Provincie Lombarde	" 570	" 265.833,75
Istituto Italiano di Credito Fondiario	" 360	" 160.695,00
Banca Italia	" 188	" 91.120,78
Monte Paschi Siena 3.50%	" 27	" 12.484,13
numerario	"	388,84

£ 923.610.00

3) Situazione delle Attività del Gruppo
 " Soci non Classificati al 30 Novembre 1916

	Numero Titoli	Corso di Valutaz. 31-12-13	Rateo interes.	Valore
Prestiti per case popolari: Valore assegnato al 30-6-915 £ 923.610.00				923.610.00
Versate in contanti all'Istituto Nazionale per interessi sui titoli di cui al n° 2 e per sottoggirato di interessi 1° Luglio 30 novembre				53.308,10
Cartelle Fondiarie				
Cassa di Risparmio di Verona 3.75%	1272	460	3.972,88	589.092,88
Credito Fondiario Sardo 4.50%	295	500	1.106,25	148.606,25
Monte Paschi Siena 3.50%	1063	458	3.100,41	489.954,41
" " " 5%	1266	490	4.304,40	624.644,40
Buoni Tesoro	Capitale nom. 22 n. 500	98.50	1.867,84	223.000,34
Depositi in c/c: Istituto Cred. Coop. Banca Italia			23.764,02	1975.144,61
			300,00	88.052,10
				£ 5.115.413,09

4) Profitti e Rendite dal 30 Giugno 1915 al 30 Novembre 1916

Interessi maturati e riscossi	£.	162.856,33
Ratei di interessi	"	38.415,80
Dovuti sui titoli consegnati allo Istituto Nazionale	"	53.308,10
	£.	<u>254.580,23</u>

Spese dal 30 Giugno al 30 Novembre 1916

	£.	30.160,88
Perdita	"	620,75
	£.	<u>30.781,63</u>

Aumento patrimoniale " 223.798,60

Patrimonio al 30 giugno 1915	£.	4.891.614,49
Aumento patrimoniale	"	223.798,60
Patrimonio al 30/11/1916	£.	<u>5.115.413,09</u>
Aumento percentuale della quota di riparto	"	<u>16.025,26</u>

dit



5) Soci non Classificati Situazione al 30 Novembre 1916

	Numero dei Soci	Ammontare del coef. ficiente di riparto
Trasferiti all' Istituto Nazionale	5.985	L. 1.304.102, 04
" alla Cassa Nat. di Prov.	2.258	" 356.631, 36
Non classificati al 30 Novembre	18.185	" 2.748.245, 30
Totale	26.428	L. 4.408.878, 70

6) Assegnazione di Patrimonio al 30 Novembre 1916.

	Istituto Nazionale	Cassa Nazionale	Soci non classificati	Totale
Titoli Cartelle Fondiari	836.853, 62	228.489, 28	1.763.573, 14	2.829.216, 04 ¹⁾
Buoni Tesoro	65.961, 26	18.033, 30	139.005, 78	223.000, 34
Depositi in c/c				
Istituto Cred. Coop.	584.227, 93	159.723, 38	1.231.193, 30	1.975.144, 61
Banca d'Italia	26.044, 97	4.120, 49	54.886, 64	88.052, 10
	1.513.087, 78	413.666, 45	3.188.658, 86	5.115.213, 09

(1) Si suppone che al Mutuo siano sostituiti nuovamente i titoli temporaneamente trasferiti all' Istituto Nazionale

N.B. con riserva di revisione dei cartoli ed aumento delle cifre.

Nel corso della discussione che segue alla lettura della relazione presentata dal Vice Presidente, il Direttore Generale osserva come dal progetto di ripartizione presentato dal Fedio Commissario rilevasi che egli intende di ritenere la quota di patrimonio, provvisoriamente assegnata al gruppo di soci non classificati alla data della prima ripartizione, come definitiva e indipendente dal fondo di riserva, e che perciò unicamente con prelevamenti su quella quota di patrimonio debba farsi l'assegnazione delle quote spettanti ai nuovi gruppi ^{di} soci trasferiti all'Istituto e alla Cassa Nazionale. Suolte si smetterebbe di fare una reale valutazione di queste attività, procedendosi ad una ripartizione proporzionale.

Sembra che tutto ciò non sia conforme agli accordi, che furono convenuti dai Delegati al tempo della prima ripartizione, quali risultano dal verbale del 4 luglio 1915. In esso si dice: "Si riconosce per l'opportunità che

dirj

" al gruppo delle attività assegnate ai soci non
" receduti e dei quali non si conosce la condizione
" sociale, siano attribuiti gli eventuali avanzi del
" fondo di riserva, e questo a compenso di validità
" Liome che non si è ritenuto il caso di apportare a
" quel gruppo di attività."

Non è dubbio l'interesse dell'Istituto a
conseguire l'assegnazione di attività patrimonial-
li il più che possibile liquide e di sicura realit-
tazione; inoltre, secondo il criterio seguito nella
prima ripartizione, l'Istituto non può non
richiedere che siano precisati i valori delle quote,
che deve poi accreditare in forma di premi uni-
ci a favore degli assicurati.

L'esperienza ha già dimostrato necessaria
questa salvaguardia per l'Istituto, in confronto
degli ex soci della Cassa di Torino, i quali
spesso muovono lagnanze per la tenuità delle
quote di riparto risultanti dalla liquidazione.

Se le attività da assegnare non risultasse-
ro di sicura realizzazione, si andrebbe incontro
a sicure perdite per far fronte agli impieghi
o immediati o a breve scadenza, che l'Istituto
fa ad assumere con l'iscrizione dei soci fra
i propri assicurati. Se il provvedimento di

passare alla Cassa Nazionale di Previdenza. Ha le attive residue spettanti ai soci non classificati e inteso a far beneficiare la cassa dei benefici latenti, che al 1° Gennaio 1923 saranno definitivamente esercitati per effetto dei decreti dal 1° novembre 1911 e della prescrizione, l'Istituto, invece, con la iscrizione di altri soci in base alla legge del 1912 e al Decreto Surogatorio del novembre 1915, assume impegni, ai quali indubbiamente deve soddisfare. Basta osservare, ad esempio, che dei simili assicurati che sono stati promossi per il passaggio all'Istituto, oltre ottocento, hanno contratti di durata di cinque anni, e questi, quasi tutti, appena sarà avvenuto il trasferimento delle loro quote di riparto, richiederanno le liquidazioni anticipate. Saranno circa 800 mila lire che l'Istituto dovrà per essi prossimamente pagare.

dirj

I criteri enunciati, conclude il Direttore Generale devono essere tenuti in considerazione non solo in confronto del gruppo di 6000 soci finora assegnati, ma anche degli altri che successivamente saranno assegnati. Già sono



in caso di una altre 800 iscrizioni di diritto, e continueranno queste fino al termine della gestione provvisoria affidata al Regio Commissario, e in seguito durante la gestione, che sarà assunta dalla Cassa Nazionale di Previdenza. Per tutte queste iscrizioni l'Istituto oltre ad assumere un rilevante onere amministrativo, assumerà precisi impegni di pagare determinate somme a brevissima distanza, e non potrebbe ammettersi che le corrispondenti attività patrimoniali non fossero sufficienti a coprire effettivamente e non nuovi malamente i crediti degli assicurati.

Dopo qualche schiarimento offerto dal Vuo Presidente, il Consiglio Sindacale dichiara di unirsi alle considerazioni fatte dal Direttore Generale in ordine alla ripartizione delle attività assegnate al gruppo dei soci non classificati. Egli reputa che, previa una conveniente intesa con la Cassa Nazionale di Previdenza, si possa proporre al Commissario Regio di liquidare tutti i crediti dei soci trasferiti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza, fino ad una certa data, ad esempio fino al 31 dicembre 1916, mediante assegnazione ai

due Istituti delle attività relativamente liquide
facente parte della massa di attività assegnata
ai soci non classificati.

Con le altre attività, che presentano
difficoltà di realizzo, si costituirebbe, in conformità
dello spirito del Decreto Luogotenente
le 29 novembre 1915 N. 921 e delle disposizioni
degli articoli 2 e 4 del Decreto stesso, una speciale
gestione presso la Cassa Nazionale di
Previdenza.

Sarebbero così soddisfatte le esigenze del
nostro Istituto e della Cassa Nazionale di Pre-
videnza, e si arriverebbe ad attuare il propo-
sito del Decreto legge di affrettare le operazioni
di reparto.

Il Comitato accoglie le conclusioni
del Consiglio Direttivo, pregando il Vice Pre-
sidente Magaldi di conferire coi rappresentanti
della Cassa Nazionale di Previdenza, per le
opportune intese circa le proposte da fare al
Regio Commissario Liquidatore della Cassa Nu-
ovo Passioni.

Dirj



Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, *effens*
Stou *Stofman*